

12 marzo 2020

### Colletta

O Dio, che ami l'innocenza,  
e la ridoni a chi l'ha perduta,  
volgi verso di te i nostri cuori  
e donaci il fervore del tuo Spirito,  
perché possiamo esser saldi nella fede  
e operosi nella carità.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### Prima lettura Ger 17,5-10

Maledetto chi confida nell'uomo; benedetto chi confida nel Signore.

### Dal libro del profeta Geremia

Così dice il Signore:

«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo,  
e pone nella carne il suo sostegno,  
allontanando il suo cuore dal Signore.  
Sarà come un tamerisco nella steppa;  
non vedrà venire il bene,  
dimorerà in luoghi aridi nel deserto,  
in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere.

Benedetto l'uomo che confida nel Signore  
e il Signore è la sua fiducia.

È come un albero piantato lungo un corso d'acqua,  
verso la corrente stende le radici;  
non teme quando viene il caldo,  
le sue foglie rimangono verdi,  
nell'anno della siccità non si dà pena,  
non smette di produrre frutti.  
Niente è più infido del cuore  
e difficilmente guarisce!

Chi lo può conoscere?

Io, il Signore, scruto la mente  
e saggio i cuori,

per dare a ciascuno secondo la sua condotta,  
secondo il frutto delle sue azioni».

Parola di Dio

### Salmo responsoriale Sal 1

#### *Beato l'uomo che confida nel Signore.*

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,  
non resta nella via dei peccatori  
e non siede in compagnia degli arroganti,  
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,  
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa, riesce bene.

Anche oggi fermiamoci un momento per lasciarci nutrire,  
consolare e animare dalla Parola di Dio.  
Preghiamo gli uni per gli altri, creiamo così una catena che  
ci unisce come vera famiglia di Dio e soprattutto  
ricordiamo i malati, i loro familiari e quanti già in questi  
giorni sono morti: il Signore dia loro la pace e la gioia di  
fare parte piena della comunione dei santi in paradiso.

Nella S. Messa che io e don Stefano celebriamo in forma  
privata siete tutti presenti con noi.

Il profeta Geremia ci ricorda la nostra vera  
condizione di "uomini" = "creature".  
Se l'uomo confida solo in se stesso e in ciò che fa  
parte unicamente della precaria condizione umana, è  
"maledetto", nel senso che non sta cercando  
veramente la sua felicità, perché è chiuso in se  
stesso.

Invece l'uomo che confida nel Signore può  
riconoscere la sua dignità di "figlio di Dio", amato  
dal Signore, e quindi è beato, perché sa che porterà  
frutto perché Dio stesso lo sostiene e fa crescere in  
lui ogni buon proposito e desiderio.

*Mi chiedo: confido veramente nel Signore, anche in  
questo tempo di prova e esperienza di grande  
precarietà?*

Non così, non così i malvagi,  
ma come pula che il vento disperde;  
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,  
mentre la via dei malvagi va in rovina.

**Canto al Vangelo** (Lc 8,15)

*Lode e onore a te, Signore Gesù.*

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio  
con cuore integro e buono  
e producono frutto con perseveranza.

*Lode e onore a te, Signore Gesù.*

**Vangelo** Lc 16,19-31

Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti.

+ **Dal Vangelo secondo Luca**

In quel tempo, Gesù disse ai farisei:

«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo.

Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell’acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. Ma Abramo rispose: “Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi”.

E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento”. Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”».

Parola del Signore

L'uomo ricco è talmente chiuso in se stesso e intento solo al proprio benessere che non riesce neppure a vedere il povero che sta alla sua porta. L'egoismo e la ricerca solo del proprio interesse acceca e impedisce di accorgersi del vicino che è nel bisogno.

La morte è il momento in cui si rivela chiaramente la propria condizione: e cioè in Chi e in che cosa abbiamo posto la nostra fiducia: se in ciò che conta davvero e non è annullato dalla morte o se, invece, nelle cose che per loro natura sono effimere e destinate a finire e a non portare alcun frutto.

Nella vita eterna non c'è più la possibilità di cambiare! La vera conversione ci è chiesta “OGGI”. E la possibilità di camminare verso e in una vita “convertita” è solo quella di ascoltare pienamente quella Parola di Dio che ci è offerta quotidianamente, e quindi cercare seriamente di metterla in pratica.

**VI RICORDO CHE OGNI SERA ALLE ORE 19:00 SIAMO INVITATI A PARTECIPARE ALLA NOVENA PER CHIEDERE A MARIA SS. LA LIBERAZIONE DA QUESTO MALE.**

**IL COLLEGAMENTO CON IL NOSTRO ARCIVESCOVO SUL CANALE:  
YouTube “12Portebo”**